

“Il G12 un franchising per la fede”

di Oscar Barudi

(Titolo originale: “*El G12 una franquicia para la fe*”)

Traduzione dallo spagnolo di LILLY BARBERI

VERSIONE ITALIANA DISTRIBUITA ESCLUSIVAMENTE DA:

Studi Biblici del Sud

www.chiesaevangelica.info/Discussioni.htm

Non si tratta del fatto che César Castellanos sia un profeta di maggiori ambizioni e valore di molti altri profeti che continuamente appaiono con pretese rivelazioni celestiali personali, ricevute come nuove dal momento che la Chiesa ha 20 secoli di vita.

Questo tipo di individui, praticamente, vengono a dire che in questi 20 secoli nessuno aveva evangelizzato in modo corretto, né compreso le Scritture meglio di loro, o seguito gli autentici piani di Dio. Così con le loro nuove rivelazioni pretendono di cambiare le basi dell’evangelo e della fede apostolica. Rivelazioni nuove e speciali come quelle che pretende **César Castellanos**, le hanno pretese prima migliaia di persone che vanno dai **bambini di Fatima** o **Lourdes**, passando per **Mahoma**, la **Signora White**, **Joseph Smith** e tutti i fondatori di sette e culti che renderebbero interminabile questo articolo, ma se mi ci metto ne trovo più di 200 che sembrerebbero in vita ai nostri tempi, con le più variopinte pretese.

Però c’è realmente una novità che **César Castellanos** ha apportato all’ambiente paracristiano: si tratta di introdurre un sistema somigliante a quello del Franchising nel mondo della fede. Invece di mettere su un’unica impresa multinazionale della fede, come i **Testimoni di Geova**, cede franchising che possono essere sfruttate da altri, però se si segue sempre fedelmente la disciplina piramidale, in accordo con le istruzioni minuziosamente descritte dal suo creatore e il suo ambiente vicino.

Tutti sanno come funzionano i franchising nel mondo commerciale. Si apre un negozio o si riconverte uno già esistente, “radicato” in una strategia commerciale dominante. In questa, immagine, pubblicità, articoli, prodotti, presentazione, ecc. sono creati dal franchiser (*cioè la marca sotto il cui nome lavorerà il negozio*) e, colui che prende il negozio in franchising, va a rappresentare quegli interessi in un’area esclusiva. Il negozio che realmente è privo di personalità propria, disinvoltura e iniziative, paga un canone alla società franchiser in cambio della sua consulenza e pubblicità globale, e si impegna a comprare in esclusiva tutto ciò che quello vende e sviluppa accettando tutti i suoi modi e tecniche. Questo è ciò che oggi ha maggiore successo nel mondo commerciale, ed ecco perché il numero di marche in franchising aumenta, e abbraccia già tutti i tipi di settori: fast-food, bar, abbigliamento, officine meccaniche, supermercati, ecc.

Come ben sanno i lettori, in questi negozi in franchising, tutto è perfettamente studiato, controllato e mirato. Ad esempio, se prendiamo uno di questi fast-food molto frequentati, comprenderemo come

i menù sono identici (nessuno può mettere né una foglia di lattuga in più, o un prezzo più basso), le uniformi degli impiegati sono uguali, l'illuminazione, l'arredamento, le insegne, tutto identico, perché questa è la condizione del franchising.

Il programma G-12, in poche parole, è una marca basata su un metodo, un prodotto e un marketing volto a stabilire il “franchising G-12” nel mercato della fede. Una volta in franchising, i nuovi “negozi”(=chiese), vanno a promuovere la diffusione del G-12, seguendo fedelmente programmi, tecniche, discorsi, metodi e parole create dalla cupola formata da Cesar Castellanos e dai suoi subordinati più vicini.

Per lo sviluppo si impiega la formula del conquistare negozi. Come dire, non si tratta di aprire nuovi “negozi=chiese”, ma di conquistare chiese già esistenti. **E la formula è doppia: conquista o furto di chiese.** Per la prima si contatta e si convincono i leader di chiese esistenti, alcune con molti anni di vita, affinché promuovano il G12 in seno ad esse. Il secondo è riuscire a rubare una chiesa. Quando la prima formula non funziona, la politica è conquistare membri di quella chiesa perché sconvolgano la situazione formando una chiesa dentro la chiesa la cui lealtà sia segreta e salda agli interessi del G12.

Il risultato successivo sarà di andare acquisendo la forza necessaria per controllare la chiesa e riuscire ad averla. Arrivando a questo punto, il processo è semplice, o per autoesclusione volontaria o direttamente per l'espulsione di coloro che non sono d'accordo, concludono agganciando definitivamente la chiesa al movimento G12.

La base essenziale del franchising G12 consiste nel conquistare membri di cieca obbedienza che non mettano niente in discussione, in cambio di nominarli “capi”, e che lavorino come sciocchi nell'interesse del G12. Con una tecnica psicologicamente ben pensata, basta offrire a qualsiasi ignorante e incapace la possibilità di diventare un leader, guida e responsabile di altri del suo ambiente, perché questi rispondano con una cieca fedeltà e diventino entusiasti difensori e promotori del G12.

Però questa è la tecnica della piramide. Giustamente ciò che proibì Gesù e che disse ai discepoli che avevano una simile ambizione, cioè che non gli doveva venire in mente di attuare una tale cosa nella Sua Chiesa: *“Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «Voi sapete che i principi delle nazioni le signoreggiano e che i grandi le sottomettono al loro dominio. Ma non è così tra di voi: anzi, chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore; e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti»”.* (Matteo 20:25-28).

Però qui, con la tecnica del manuale, il leader dei dodici, li convince che devono essere leader di 12 ognuno di loro, così direttamente ne guiderà dodici e indirettamente 144, di cui, a loro volta, ciascuno sarà leader di 12 e così via (continue voi la moltiplicazione). Tutti, uno per uno, di quei ciechi, obbedienti ai loro rispettivi leader.

Tutto ciò cresce? Certo che cresce, però cosa produce? Rendetevi conto se cresce: alcuni anni fa c'era un sistema che aveva molto successo che consisteva nel dire: manda un dollaro ai primi della lista, aggiungi il tuo nome in basso e manda dieci lettere uguali. La promessa era che in breve avrebbero ricevuto una gran quantità di denaro, sempre e quando non si fosse rotta la catena. Il problema è che la catena prima o poi si rompe sempre, e gli unici che finiscono bene sono quelli in cima.

Qualcuno sa che con questo sistema si possono conquistare cristiani maturi, seri, con conoscenza biblica di un certo livello, con capacità per giudicare tutte le cose, per provare gli spiriti, per distinguere la verità dall'errore? No, ciò che genera sono individui che si comportano come ciò che sono: adepti di sette col cervello rosa, senza volontà né libertà.

Immaginiamo per un momento che **César Castellanos** sia un cristiano fedele che occupa il vertice superiore della piramide, a cui tutti direttamente o indirettamente, obbediscono e che seguono. Orbene, i suoi seguaci saranno sempre tutti bambini nella fede, incapaci di fare qualcosa che non sia nel manuale e da ordini che vengono dall'alto, però il problema è probabilmente di maggiori dimensioni. Ora supponiamo che un domani manchi Castellanos e colui che lo sostituisce nella cupola sia uno senza scrupoli, empio, che continuamente va cambiando le “profezie” e le

“rivelazioni che riceve” rivolte verso un'altra strada. Quindi là andranno tutti in massa guidati dai suoi leader intermedi.

Altro concetto è che nella difesa del suo franchising, gli appartenenti al G12 non hanno dubbi nel cercare di squalificare o far perdere le staffe a chi li critica, accusandoli di essere servi inutili, improduttivi, ribelli, poco cristiani, ecc. per ottenere l'allontanamento dalle congregazioni contaminate e avere il campo libero.

Infine, il concetto del suo sincretismo, è semplicemente una versione rinnovata dello gnosticismo e della struttura delle religioni misteriche, che circonda di un'aureola di soprannaturalità i leader.

Spero che i lettori si accorgano dei pericoli che accecano il popolo di Dio e le cose che in nome di Dio e dell'evangelo si stanno introducendo nelle chiese per l'incuranza e l'ignoranza di molti dei loro pastori, anziani o vescovi, che si stanno occupando di molte cose che non corrispondono alle loro responsabilità e che, come conseguenza di ciò, poi non solamente non hanno la conoscenza per denunciare le cose, e ne ignorano molte, ma anche hanno perso la capacità di vedere lontano, cioè vedere più in là riguardo a ciò che si trova in molti movimenti, e pure le prodezze dovute a un falso pretesto di corporativismo.

Conclusione

Il **G-12** è lontano dall'essere una riforma, ancor meno protestante. Quel movimento non protesta, ma si adegua e si amalgama alla filosofia dell'epoca. Sorge come proposta innovatrice, ma porta con sé dottrine antiche. Di fatto, il G-12 e l'Incontro hanno causato un tremendo disservizio alla chiesa evangelica in Brasile.

Infine, vorrei citare ciò che possiamo concludere riguardo a questo movimento.

In primo luogo, abbiamo la certezza che il movimento passerà, come altre onde neopentecostali. Tuttavia, come le altre onde, è probabile che molte delle sue dottrine e pratiche rimangano nel nostro mezzo. E' necessario discutere il G-12; però la discussione deve andare oltre le questioni metodologiche dell'**Incontro**. Con o senza regressione, l'Incontro continuerà ad insegnare la necessità di perdonare Dio e altre cose discutibili. Dobbiamo dibattere in modo più ampio la presenza delle teologie neopentecostali e la loro influenza nella vita e nella fede delle chiese evangeliche.

In secondo luogo, è importante ricordare che il movimento rivela la fragilità degli insegnamenti nelle chiese evangeliche. Un vento di dottrina, con insegnamenti fuori tono con le Scritture, tanto meno è notato dai membri di quelle chiese. Il problema si aggrava considerando che ci aspettano nuove onde. Che Dio ci conduca alla fedeltà della Sua Parola e alla responsabilità di lottare per la fede evangelica: *“Carissimi, anche se avevo una grande premura di scrivervi circa la nostra comune salvezza, sono stato obbligato a farlo per esortarvi a combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa una volta per sempre ai santi. Si sono infatti infiltrati tra di voi certi uomini, che sono stati da tempo designati per questa condanna, empì che mutano la grazia del nostro Dio in immoralità e negano l'unico Padrone Dio e il Signor nostro Gesù Cristo”.* (**Giuda 3-4**).

L'Apostolo Paolo ci avvisa quando dice: *“Infatti io so che dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge, e che tra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli. Perciò vegliate, ricordandovi che per lo spazio di tre anni, giorno e notte, non ho mai cessato di ammonire ciascuno con lacrime”.* (**Atti 20:29-31**).

Giovanni lo stesso ci ammonisce: *“Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri perché, se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma ciò è accaduto perché fosse palesato che non tutti sono dei nostri.”* (**1 Giov. 2:19**).

Ciò che più mi lascia perplesso, è come sia possibile che pastori con esperienza, e dottori in teologia, si siano lasciati ingannare da César Castellanos? Non sarà che dietro tutto questo ci sono coloro che non lavorano per servire Cristo con umiltà e amore, ma sono manipolatori e dittatori e vedono nella Visione del G-12 la grande opportunità per raggiungere i loro malsani propositi? O sarà che si compiono le parole di Paolo quando dice: *“Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, per l'ipocrisia di uomini bugiardi, marchiati nella propria coscienza,”* (**1 Tim. 4:1-2**), e *“Poiché molti, dei quali vi ho spesso volte parlato, e*

anche al presente ve lo dico piangendo, camminano da nemici della croce di Cristo, la cui fine è la perdizione, il cui dio è il ventre e la cui gloria è a loro vergogna; essi hanno la mente rivolta alle cose della terra.“(**Filippesi 3:18-19**).

Come conclusione citiamo le opportune parole dell’apostolo Pietro: “*Or vi furono anche dei falsi profeti fra il popolo, come pure vi saranno fra voi dei falsi dottori che introdurranno di nascosto eresie di perdizione e, rinnegando il Padrone che li ha comprati, si attireranno addosso una fulminea distruzione. E molti seguiranno le loro deleterie dottrine e per causa loro la via della verità sarà diffamata. E nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole bugiarde; ma la loro condanna è da molto tempo all’opera e la loro rovina non si farà attendere.*“(2 **Pietro 2:1-3**).